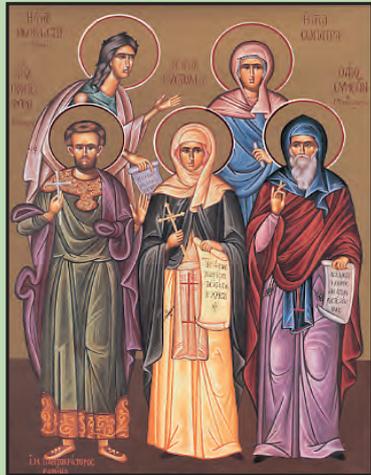




E DIELA - H KYPIAKH - LA DOMENICA 9 NOVEMBRE 2014

**Domenica XII. – (VII di Luca). – Santi Onesiforo e Porfirio martiri.
Santa Matrona. S. Theopista. - Tono V. Eothinon XI.**



CATECHESI MISTAGOGICA.

Ancora una volta l’apostolo Paolo , in questo passo conclusivo della lettera ai Galati sottolinea che per il discepolo ciò che conta è l’ “essere creatura nuova ”.

Le discussioni sulla circoncisione sono inutili e vane. Il suo vanto non è fare proseliti circoncisi ma la croce del Signore Gesù. L’ accettare la parola della Croce consiste nel fare propria la “stolta” sapienza di Dio. L’ essere nuova creatura , secondo la predicazione , significa anche essere perseguitati a causa della croce. E Paolo porta in sé le cicatrici della persecuzione . Infatti al verso 17 dice che egli porta le stigmate di Gesù

sul proprio corpo. Riferendosi alla circoncisione praticata dai giudaizzanti afferma che le cicatrici delle sue stigmate, sono più gloriose di altri segni impressi nella carne (circoncisione). Le stigmate sono la manifestazione dei maltrattamenti sopportati per Cristo.

Nella pericope del Vangelo si intersecano i racconti di due miracoli. Gesù è circondato dalla folla assetata dalla sua parola liberatrice. Al verso 40 l’ evangelista riferisce che «tutti erano in attesa di Lui ». Gesù infatti si era spinto nella Regione dei Geraseni e dopo la guarigione dell’ indemoniato ritorna a Cafarnao. Questa folla, che aspetta , è figura dell’ umanità che attende di essere visitata dall’ alto. Gesù è il Messia che compirà le opere del Regno. L’ umanità è travagliata e in balia delle forze del male, del dolore , della malattia , della morte. Ecco infatti si avvicina Gairo , capo della Sinagoga, che chiede a Gesù di recarsi da lui perché la sua unica figlia sta per morire . Nella folla si fa avanti una donna che soffriva di perdite di sangue e da dodici anni nessuno aveva potuto guarirla. Attraverso questi due personaggi vediamo l’ umanità travagliata, che finalmente si sente visitata da Dio, il Messia, l’ inviato, l’ Unto e per questo atteso secondo le promesse dell’ alleanza. Gesù esige una sola cosa la fede in Lui e nel Padre , che lo ha mandato. Quando arrivano i servitori di Gairo a riferire che la figlia era morta , Gesù, che aveva udito , dice a Gairo : « non temere , soltanto abbi fede e sarà salvata ». Alla donna emoroissa che toccò il lembo del suo mantello pensando con fede dentro di sé che ciò sarebbe bastato a guarirla , Gesù dice :« Figlia, la tua fede ti ha salvato, vai in pace ».

Il maestro mette in risalto dinanzi alla folla la fede di questi due personaggi , proponendo implicitamente agli altri di dare la loro adesione . Anzi l’ intensità della loro fede e della loro adesione sarà la condizione del verificarsi del miracolo e della guarigione totale della persona. Infatti l’ intento di Gesù non è quello soltanto di guarire dalla malattia fisica , ma l’ uomo per intero , renderlo creatura nuova. Dopo l’ incontro con Gesù bisogna rinascere dall’ alto. Non si può continuare a vivere come prima tra le file dei simpatizzanti o dei benpensanti senza nessun stravolgimento esistenziale. E’ l’ incontro con Gesù che chiama il singolo ad essere discepolo ed al discepolo basta essere come il maestro. Per questo Paolo scrive : « abbiate in voi gli stessi sentimenti di Gesù Cristo » ovvero assumete una mentalità nuova adeguandola a quello che era il modo di pensare di Gesù.

1^a ANTIFONA

Agathò to exomologhìsthe to Kirìo, ke psàllin to onòmati su, Ìpsiste.

Tes presvìes tis Theotòku, Sòter, sòson imàs.

Shumë bukur është të lavdërojmë Zotin e të këndojmë ëmrin tënd, o i Lartë.

Me lutjet e Hyjlindëses, Shpëtimtar, shpëtona.

Buona cosa è lodare il Signore, e inneggiare al tuo nome, o Altissimo.

Per l'intercessione della Madre di Dio, o Salvatore, salvaci.

2^a ANTIFONA

O Kirios evasilefsen, efrèpian enedhìsato, enedhìsato o Kirios dhìnamin ke periezòsato.

Sòson imàs, Iè Theù, o anastàs ek nekròn, psàllondàs si: Alliluia.

Zoti mbretëron, vishet me hieshi, Zoti vishet me fuqi dhe rrethóhet.

*Shpëtona, o Biri i Perëndisë, * që u ngjalle nga të vdekurit, * neve që të këndojmë: Alliluia.*

Il Signore regna, si è rivestito di splendore, il Signore si è ammantato di forza e se n'è cinto.

O Figlio di Dio, che sei risorto dai morti, salva noi che a te cantiamo: Alliluia.

3^a ANTIFONA

Dhëfte agalliasòmetha to Kirìo, alalàxomen to Theò to Sotiri imòn.

Ton sinànarchon ...

Ejani të gëzohemi në Zotin dhe t'i ngrëjmë zërin Perëndisë, Shpëtimtarit tonë.

Le të kremtojmë ...

Venite, esultiamo nel Signore, cantiamo inni di giubilo a Dio, nostro Salvatore.

Fedeli, inneggiamo ...

ISODHIKON

Dhëfte proskìnìsomen ke prospèsomen Christò.

Sòson imàs, Iè Theù, o anastàs ek nekròn, psàllondàs si: Alliluia.

Ejani t'i falemi e t'i përmysemi Krishtit.

*Shpëtona, o Biri i Perëndisë, * që u ngjalle nga të vdekurit, * neve që të këndojmë: Alliluia.*

Venite, adoriamo e prostriamoci davanti a Cristo.

O Figlio di Dio, che sei risorto dai morti, salva noi che a te cantiamo: Alliluia.

APOLITIKION

Ton sinànarchon Lògon * Patrì ke Pnèvmati, * ton ek Parthènu techthènda * is sotirian imòn, * animnìsomen, pisti, * ke proskìnìsomen; * òti ivdhòkise sarkì * anelthìn en do stavrò, * ke thànaton ipomìne, * ke eghìre tus tethneòtas * en di endhòxo anastàsi aftù.

Le të kremtojmë, o besnikë, * dhe të adhurojmë * të përjetshmen Fjalë * bashkë me Atin dhe me Shpirtin e Shëjtë, * që leu nga Virgjëresha për shpëtimin tonë; * se deshi të hypej me kurm * tek Kryqja, * dhe vdekjen të pësonej, * dhe të ngjallnej të vdekurit * me ngjalljen e tij të lavdishme.

Fedeli, inneggiamo ed adoriamo il Verbo, coeterno al Padre e allo Spirito, che per la nostra salvezza è nato dalla Vergine. Egli si compiacque con la sua carne salire sulla croce e subire la morte e far risorgere i morti con la sua gloriosa risurrezione.

APOLITIKION DEL SANTO DELLA CHIESA. KONTAKION

O katharòtatos naòs * tu
Sotìros, * i politìmitos pastàs
* ke Parthènos, * to ieròn
thisàvrìsma tis dhòxis tu
Theù, * sìmeron isàghete *
en to iko Kirìu, * tin chàrin
sinisàgusa, * tin en Pnèvmati
Thìo; * in animnùsin Àngheli
Theù; * Àfti ipàrchi * skinì
epurànios.

Më i pastruari tempull i
Shpëtimitarit * dhe më e shëjta
nuserore * e Virgjëreshë *
thesari i shëjtë i lavdisë së
Perëndisë tonë * sot është e
kallur * në shtëpinë e Zotit, *
me të tue qellur * hirin e Shpirtit
Shëjtë. * Atë e himnojnë
ëngjëjt e Perëndisë, * se Ajo
është * tënda përmbiqiellore.

Il tempio purissimo del
Salvatore, il preziosissimo
talamo e Vergine, il tesoro
sacro della gloria di Dio viene
introdotto in questo giorno
nella casa del Signore, recando
con sé la grazia dello Spirito
divino; a Lei inneggiano
gli Angeli di Dio: questa è
tabernacolo sovraceleste.

APOSTOLOS (Gal. 6, 11-18)

- *Salva, o Signore, il tuo popolo e benedici la tua eredità. (Sal. 27,9).*
- *A te, Signore, io grido; non restare in silenzio mio Dio. (Sal. 27,1).*

- *Shpëto, o Zot, popullin tënd edhe beko trashëgimin tënd përgjithmonë.*
- *Tek Ti, o Zot, do të thërres; o Perëndia im, mos rri qetë me mua.*

LETTURA DALLA LETTERA DI PAOLO AI GALATI.

Fratelli, vedete con che grossi caratteri vi scrivo, ora, di mia mano. Quelli che vogliono fare bella figura nella carne, vi costringono a farvi circoncidere, solo per non essere perseguitati a causa della croce di Cristo. Infatti neanche gli stessi circoncisi osservano la legge, ma vogliono la vostra circoncisione per trarre vanto dalla vostra carne. Quanto a me invece non ci sia altro vanto che nella croce del Signore nostro Gesù Cristo, per mezzo della quale il mondo per me è stato crocifisso, come io per il mondo. Non è infatti la circoncisione che conta, né la non circoncisione, ma l'essere nuova creatura. E su quanti seguiranno questa norma sia pace e misericordia, come su tutto l'Israele di Dio. D'ora innanzi nessuno mi procuri fastidi: difatti io porto le stigmate di Gesù nel mio corpo. La grazia del Signore nostro Gesù Cristo sia con il vostro spirito, fratelli. Amin.

KËNDIMI NGA LETRA E PALIT GALATIANËVET.

Vëllezër, shihni si me dorën time ju shkruanë me shkronje të mëdha! Gjithë ata do të duken të mirë ndë mishtë ju shtrëngojnë të rrethpriteni, se mos të ndiqen për kryqen e Krishtit. Sepse as ata të rrethprerët nuk e ruajnë ligjën, por duan të rrethpriteni ju, se të mburren mbi mishtë tuaj. Por për mua mos qoftë të mburrem veç se për kryqen e Jisu Krishtit, për të cilën jeta për mua është kryqëzuar, edhe unë për jetën. Sepse mbë Krishtin Jisu s'vlen gjë as rrethprerja as parrethprerja, por krijesa e re. Gjithë ata që do të mbajnë këtë rregull, si edhe gjithë Izraeli i Perëndisë, paçin paqe e lipisi. Sot e para mosnjeri të më ngasë sepse unë qell te kurmi im shenjat e Zotit Jisu. Hiri i Zotit tonë Jisu Krisht qoftë me shpirtin tuaj, o vëllezër. Amin.

Alliluvia (3 volte).

- *Ho innalzato un eletto tra il mio popolo: ho trovato Davide, mio servo, e l'ho unto con il mio olio santo. (Sal. 88, 20b-21).*

Alliluvia (3 volte).

- *La mia mano è il tuo sostegno, il mio braccio è la tua forza. (Sal. 88,22).*

Alliluvia (3 volte).

Alliluvia (3 herë).

- *Lartësova një të zgjedhur prej popullit tim; gjeta Davidin, shërbëtorin tim, e lyejta me val të shënjtë.*

Alliluvia (3 herë).

- *Se dora ime do t'ë ndihënj dhe krahu im do t'ë fortësonjë.*

Alliluvia (3 herë).

In quel tempo venne un uomo di nome Giàiro, che era capo della Sinagoga; gettatosi ai piedi di Gesù, lo pregava di recarsi a casa sua, perché aveva un'unica figlia, di circa dodici anni, che stava per morire. Durante il cammino le folle gli si accalcavano attorno. Una donna che soffriva di emorragia da dodici anni, e che nessuno era riuscito a guarire, gli si avvicinò alle spalle e gli toccò il lembo del mantello e subito il flusso del sangue si arrestò. Gesù disse: "Chi mi ha toccato?". Mentre tutti negavano, Pietro disse: "Maestro, la folla ti stringe da ogni parte e ti schiaccia". Ma Gesù disse: "Qualcuno mi ha toccato. Ho sentito che una forza è uscita da me". Allora la donna, vedendo che non poteva rimanere nascosta, si fece avanti tremando e, gettatasi ai suoi piedi, dichiarò davanti a tutto il popolo il motivo per cui l'aveva toccato, e come era stata subito guarita. Egli le disse: "Figlia, la tua fede ti ha salvata, va in pace". Stava ancora parlando quando venne uno della casa del capo della sinagoga a dirgli: "Tua figlia è morta, non disturbare più il Maestro". Ma Gesù che aveva udito rispose: "Non temere, soltanto abbi fede e sarà salvata". Giunto alla casa, non lasciò entrare nessuno con sé, all'infuori di Pietro, Giovanni e Giacomo e il padre e la madre della fanciulla. Tutti piangevano e facevano il lamento su di lei. Gesù disse: "Non piangete, perché non è morta, ma dorme". Essi lo deridevano, sapendo che era morta, ma egli, prendendole la mano, disse ad alta voce: "Fanciulla alzati!". Il suo spirito ritornò in lei ed ella si alzò all'istante. Egli ordinò di darle da mangiare. I genitori ne furono sbalorditi, ma egli raccomandò loro di non raccontare a nessuno ciò che era accaduto.

Nd'atë mot ju qas Jisuit një burrë që kish ëmër Jair dhe ish krye i Sinagogës, e tue u shtënë përpara këmbëvet e Jisuit e parkalesnej të hynej te shpia e tij, sepse ai kish një bilë të vetme dymbëdhjetë vjetsh, që ish e vdis. Dhe si ai venej, gjindja e shtridhnej. E ish një grua që rrjidh gjak që nga dymbëdhjetë vjet, e cila me gjithë se kish grisur ndër jatronj gjithë te pasurit e saj dhe s'mundi të shërohej nga mosnjeri, ju qas prapa e i ngau podhenë e së veshurës së tij, dhe gjithënjëherje i qëndroi të rrjedhurit e gjakut e saj. Dhe Jisui tha: Kush më ngau? E si gjithë mohojin, tha Pjetri e ata që ishin me të: Gjindjet të rrinë rreth dhe të shtrëngojnë nga gjithë anat e ti thua "Kush më ngau?". Po Jisui tha: njeri më ngau, sepse ndiejta se nga u dolli fuqi. Kur gruaja njohu se s'mund rij e fshehur, tue u dridhur vate e ju shtu përpara atij, dhe përpara gjithë gjindjes rrëfyejti pse e kish ngar e si gjithënjëherje u kish shëruar. Dhe Ai i tha asaj: Bën zëmër, o bilë, besa jote të shpëtoi, ec mbë paqe. Si ai folnej ende, vjen një nga shpia e krejt të Sinagogës, tue i thënë këtij: Jot bilë vdiq, mos e lodh më Mjeshtrin. Jisui, si e gjegji, ju përgjegj atij tue thënë: Mos u trëmb kij vet besë e ajo do të shpëtonjë. E si hyri te shpia, s'la të hynej mosnjeri, veç se Pjetrin, Japkun e Janjin dhe të jatin e të jëmën e vashzës. E qajin gjithë e vajtojin. Po Ai tha: Mos qani, nuk vdiq, po fjë. Dhe e përqeshjin, se dijin se kish vdekur. Po Ai i nxori gjithë jasht e, si i muar dorën e saj, thërriti e tha: Vajzë, ngreu! E shpirti i saj ju pruar e u ngre gjithënjëherje; e urdhëroi të i hipjin të haj. Dhe prindërit e saj u çuditën. Po Ai ju trua atyre të mos t'i thojn njeriu atë që kish ndodhur.

ALL'EXERËTOS

Axion estin ...

KINONIKON

Enìte ton Kìrion ek ton uranòn; enìte aftòn en dis ipsìstis. (3 volte) Alliluia. (3 volte)

Lavdëroni Zotin prej qieltvet; lavdëronie në më të lartat. (3 herë) Alliluia. (3 herë)

Lodate il Signore dai cieli, lodatelo nell'alto dei cieli. (3 volte) Alliluia. (3 volte)

DOPO "SÓSON, O THEÓS":

Idhomen to fos...

APÓLISIS

O Anastàs ek nekròn...